

DOMENICA 12 settembre 2010

SANTI PER VOCAZIONE

Quando si vuole progettare qualcosa di nuovo non basta guardare avanti e sognare, occorre anche sapere dove si mettono i piedi. Ecco perché per il nuovo anno pastorale 2010-2011 il nostro Cardinale Arcivescovo desidera spingere tutta la comunità diocesana più in alto invitando tutti ad una **vita di santità** e prendendo come esempio l'esperienza concreta di **S. Carlo Borromeo** di cui ricorre il 4° centenario della sua canonizzazione (la proclamazione della sua santità da parte della Chiesa).

In che modo S. Carlo, vissuto cinque secoli fa, può essere di esempio per noi?

S. Carlo fu un **uomo di vera carità**: si è speso totalmente (è morto a 46 anni), si è consumato per il bene del suo popolo, mettendo tutte le sue energie e i suoi averi per aiutare tutti. S. Carlo ha attinto questa forza dall'**amore al Cristo Crocifisso** (spesso viene raffigurato mentre prega e contempla Gesù in croce), perché la croce è la chiave di lettura della vita cristiana, nel senso che la croce apre alla risurrezione per indicarci che dalla morte viene la vita e, in Cristo, c'è sempre un'aurora dopo la notte!

S. Carlo fu anche **esempio di vita povera**, essenziale e ha quindi fatto vedere concretamente come siamo chiamati ad usare i doni del Signore, che ci offre ogni giorno, senza appropriarcene indebitamente.

Ed infine un S. Carlo che non si è accontentato di predicare, **ma ha fatto**.

Non siamo dunque chiamati in questo anno pastorale ad una azione di restauro per far rivivere il tempo passato, ma a guardare avanti accogliendo con serenità e coraggio le sfide che il nostro tempo ci propone. In questo cammino il Cardinale volge un appello particolare alle famiglie cristiane, perché con il loro **"stile di vita"** sobrio e solidale diventino un chiaro punto di riferimento per le nuove generazioni.

Parrocchia San Zenone

AVVISI della SETTIMANA 12-19 Settembre 2010

Ringraziamento per i quarant'anni della presenza di don Michele presso la Parrocchia San Zenone di Omate.

In questi giorni, riflettendo insieme ad altri parrocchiani, su cosa abbia caratterizzato, almeno dal nostro punto di vista, l'apostolato di don Michele, pensiamo di aver riconosciuto un filo conduttore nel tentativo di attuare le indicazioni del Concilio Vaticano II.

Quando nel 1970, don Michele vide dal ponte di Caponago il campanile di Omate, il Concilio si era concluso da poco e nella Chiesa si sentiva una forte istanza di rinnovamento.

La prima indicazione che cercò di attuare fu la valorizzazione del ruolo dei laici nella chiesa: prima ancora che diventasse prassi consolidata sperimentò la formula delle assemblee parrocchiale e dei consigli pastorali, considerando la comunità "come cosa di tutti" a cui tutti gli uomini di buona volontà sono chiamati a contribuire.

Già a partire da questi anni si propongono cammini di approfondimento sia della Parola di Dio che della Liturgia con l'obiettivo di formare la coscienza di ogni persona. Di rilievo ricordiamo incontri con Monsignor Ravasi e con padre David Maria Turoldo.

Uno dei passi successivi è sicuramente stata l'attenzione ai temi sociali, politici e culturali sia per l'urgenza dei tempi che per la visione di una fede che non rimanga chiusa all'interno delle mura ecclesiastiche.

Da qui le esperienze con obiettori di coscienza della Caritas, prima in un ambito di attenzione ai tossicodipendenti e successivamente nell'ambito della "scuola parrocchiale"; oltre all'introduzione del metodo del cineforum che consentiva di confrontarsi su tematiche di attualità. Diceva Don Milani: "È solo la lingua che rende uguali. Uguale è chi sa esprimersi e intendere l'espressione altrui."

Degli anni successivi potremmo ricordare i campeggi, la valorizzazione del ruolo delle famiglie, l'attenzione alla centralità della domenica: sempre alla ricerca di una modalità di dire la fede che parli davvero agli uomini e alle donne del momento attuale.

Tuttavia, in estrema sintesi, crediamo che quello per cui dobbiamo ringraziare don Michele, ma che, dobbiamo riconoscerlo, molte volte ci ha messo in difficoltà, è stata ed è la sua spinta ad essere persone autentiche che sanno rispondere delle proprie scelte.

DOM. 12 Settembre I Domenica dopo Il Martirio di S.Giovanni il Precursore

*Lectures S. Messa * Is 5,1-7 * Gal 2,15-20 * Mt 21,28-32*

DOM. 19 Settembre III Domenica dopo Il Martirio di S.Giovanni il Precursore

*Lectures S. Messa * Is 43,24c-44,3 * Eb 11,39-12,4 * Gv 5,25-36*